

#StabilizziamoLaScuola

No, non basta!

Le aperture del governo sulla terza fascia non ci convincono: serve una fase transitoria e un piano straordinario di immis- sione in ruolo.

Con un comunicato pubblicato sul sito del MIUR è stata resa nota la notizia di una riunione del Ministro Bussetti con il sottosegretario Giuliano e i parlamentari di maggioranza delle VII Commissioni di Camera e Senato: durante l'incontro è stato affrontato anche il tema del reclutamento.

In questo comunicato si annunciano possibili misure rivolte ai precari di III fascia in relazione al concorso ordinario. Si parla infatti della possibilità di cancellare la prova preselettiva del concorso e di aumentare la quota di riserva destinata a chi ha i **3 anni di servizio**. Tra l'altro rileviamo come su questo punto il comunicato faccia riferimento ai docenti con 36 mesi di servizio, quando nella scuola il requisito ripreso dalla direttiva europea si declina in termini di **3 annualità di servizio** con contratti a tempo determinato.

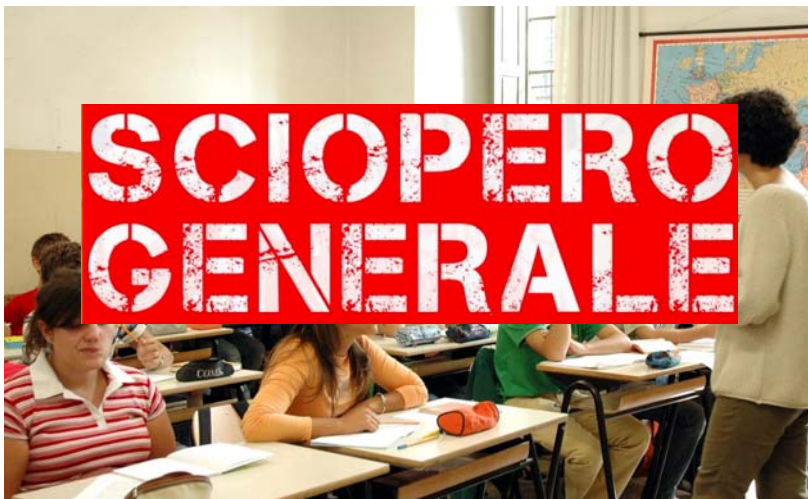
Il comunicato rappresenta certamente un segnale di apertura rispetto alle forti rivendicazioni che da mesi abbiamo lanciato con la campagna **#StabilizziamoLaScuola** e che tante associazioni e movimenti dei docenti di III fascia hanno chiesto con forza.

Tuttavia è evidente che il governo si sta muovendo tardivamente, solo dopo che la FLC CGIL insieme alle altre organizzazioni sindacali ha indetto lo sciopero per il prossimo 17 maggio e con uno sguardo, evidentemente preoccupato, al prossimo appuntamento elettorale delle elezioni europee.

Riteniamo comunque parziali e insoddisfacenti le misure annunciate: non risolvono il problema degli oltre 147.000 posti vacanti che avremo il 1 settembre 2019 e non valorizzano in misura adeguata l'esperienza e le competenze maturate dai precari che da anni fanno funzionare la scuola.

Tra gli altri limiti denunciemo la mancanza di qualsiasi impegno sul precariato del personale ATA e sui facenti funzione.

Per questo motivo rilanciamo la nostra battaglia per una fase transitoria e una procedura straordinaria di reclutamento, e chiediamo a tutti i docenti e ATA precari di scioperare il prossimo 17 maggio.



VENERDÌ 17 MAGGIO LA SCUOLA SI FERMA

Le ragioni dello sciopero proclamato da tutti i sindacati della scuola:

- **mancato stanziamento** delle risorse in finanziaria necessarie per aprire la trattativa per il rinnovo del Contratto del Comparto Istruzione e Ricerca: quanto previsto dalla Legge di Bilancio 2019 non garantisce neppure la copertura dell'erosione stipendiale dovuta all'inflazione;
- **netta opposizione** a possibili Intese relative all'autonomia differenziata in discussione fra lo Stato e alcune regioni, destinata ad allargare le disuguaglianze nel campo del diritto all'istruzione e a cancellare le prerogative contrattuali nazionali, pilastro dell'esercizio del diritto all'istruzione e all'apprendimento nel Paese;
- **richiesta di un piano straordinario** di assunzioni del personale della scuola, dell'università, della ricerca e dell'AFAM, con l'avvio di una fase transitoria e straordinaria di reclutamento. Va trovata una soluzione adeguata per gli assistenti amministrativi facenti funzioni di DSGA.
- **rilancio di investimenti** adeguati per i settori della Conoscenza (Scuola, Università, Ricerca e Afam) secondo le esigenze e le necessità dei singoli settori, anche per superare la precarietà del lavoro e promuovere una politica diversa sugli organici.

La **FLC CGIL** insieme agli altri sindacati di categoria, presenti nella ns provincia, ha organizzato assemblee in tutte le scuole dal 2 al 16 maggio. Il calendario, con indicati i raggruppamenti e le sedi, è a pagina 6 e 7. Invitiamo, pertanto, il personale a parteciparvi e ad aderire allo sciopero.

PRIMO MAGGIO 2019

A Bologna la manifestazione nazionale di Cgil, Cisl e Uil



La manifestazione sarà dedicata al lavoro e all'Europa, con lo slogan: **"La nostra Europa: lavoro, diritti, stato sociale"**. L'intervento conclusivo sarà di Maurizio Landini.

**IN-TEL-LET-TU-À-LE/
QUANDO LA CULTURA
PARLA ROMANESCO**

**"A ME 'STO
FATTO CHE
BISOGNA ANNÀ
CONTRO
LA MINORANZA
NUN ME
STA BENE"**



GLI STIPENDI DELLA SCUOLA

Confronto tra i docenti dei principali paesi europei

Sono forti ed evidenti le differenze tra Italia ed Europa in materia di stipendi e di investimenti in istruzione

Nei giorni scorsi ha fatto scalpore la notizia diffusa dalla Ragioneria dello Stato secondo cui le retribuzioni del personale della scuola sono state fortemente penalizzate in questi lunghi anni di crisi e risultano essere le più povere tra tutti i lavoratori pubblici.

Il bassissimo livello degli stipendi del personale della scuola emerge con ancora maggiore evidenza confrontando la situazione dei docenti italiani con quella dei colleghi dei principali paesi europei.

Il confronto di seguito illustrato è un'elaborazione dei dati Ocse tratti dal rapporto "Education at a glance" (2018). Questo rapporto utilizza i dati delle retribuzioni in vigore nel 2017, precedenti all'ultimo rinnovo contrattuale che ha interessato i docenti italiani nel 2018.

Nella prime tre tabelle sono riportati gli stipendi - espressi in euro - dei docenti della scuola primaria (tab. 1), della scuola secondaria di primo grado (tab. 2) e della secondaria di secondo grado (tab.3), in tre momenti significativi dello sviluppo della carriera, ovvero all'inizio, dopo 15 anni di servizio e al culmine della carriera.

Le differenze tra i diversi paesi appaiono evidenti e le retribuzioni dei docenti italiani risultano le più basse sia ad inizio carriera, che

dopo 15 anni che al termine della carriera e in tutti gli ordini di scuola.

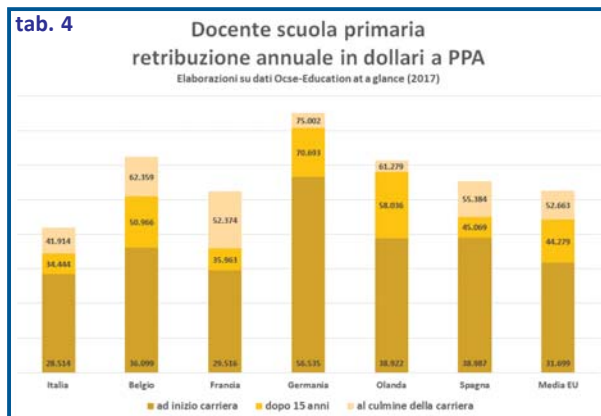
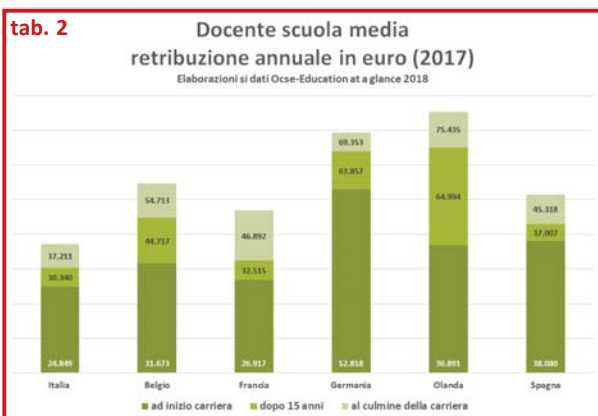
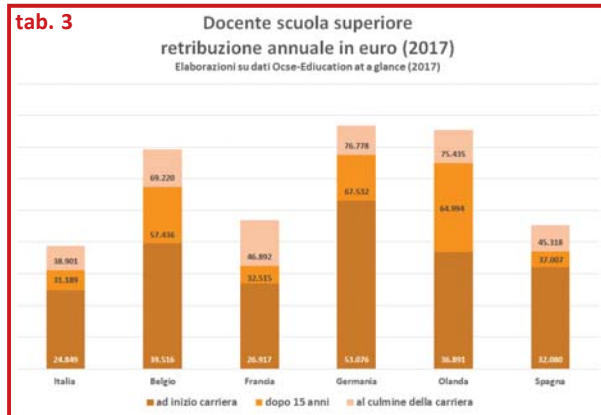
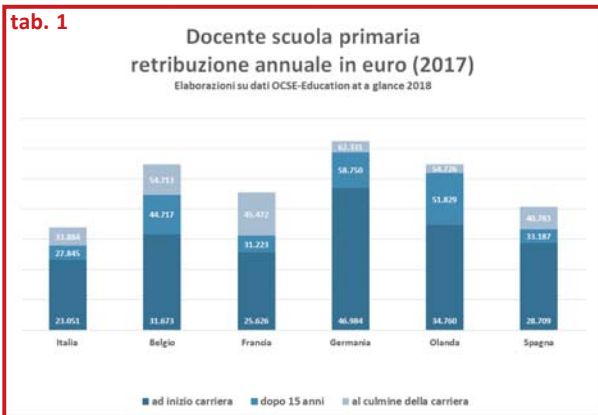
Le differenze sono molto significative non solo rispetto alla Germania, che è il paese con le retribuzioni più alte, ma anche rispetto a paesi comparabili all'Italia come la Spagna o la Francia.

La distanza tra lo stipendio annuale di un docente italiano e uno spagnolo di scuola superiore all'inizio carriera è di -7.231 euro mentre al culmine della carriera è di -6.417 euro (in termini percentuali -29,10% e -16,50%); la distanza rispetto ad un tedesco è di -28.227 euro (-113,66%) ad inizio carriera e di 37.877 euro (-97,37%) al culmine della carriera.

Notevoli sono anche le differenze nei diversi paesi tra lo stipendio percepito ad inizio e a termine della carriera: per un italiano della scuola media di primo grado la differenza è del 49,7%, per un francese è del 74,2%, per un tedesco è del 31,3% (ma in quest'ultimo caso la retribuzione sia di partenza che terminale è praticamente doppia di quella di un italiano).

Va considerato, inoltre, che **in Europa le carriere sono molto più veloci**, ovvero per raggiungere il culmine della

CONTINUA PAG. 3



2

GLI STIPENDI DELLA SCUOLA

Confronto tra i docenti dei principali paesi europei

Sono forti ed evidenti le differenze tra Italia ed Europa in materia di stipendi e di investimenti in istruzione

carriera in Europa ci si impiega mediamente 28 anni rispetto ai 35 anni necessari ai docenti italiani (fonte Eurydice 2016/17).

Al fine di confrontare le retribuzioni reali eliminando le differenze dei livelli di prezzo tra i diversi paesi, l'Ocse fornisce anche i dati degli **stipendi calcolati a parità di potere d'acquisto**.

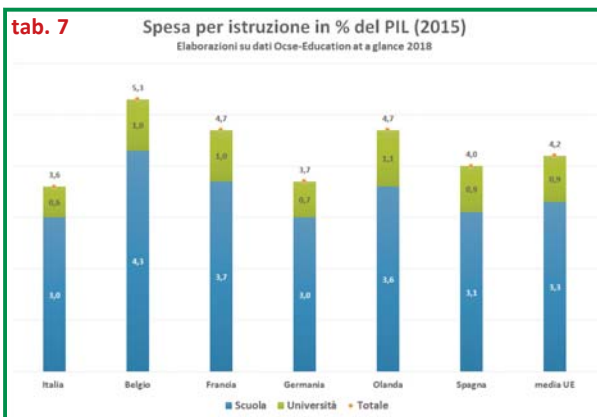
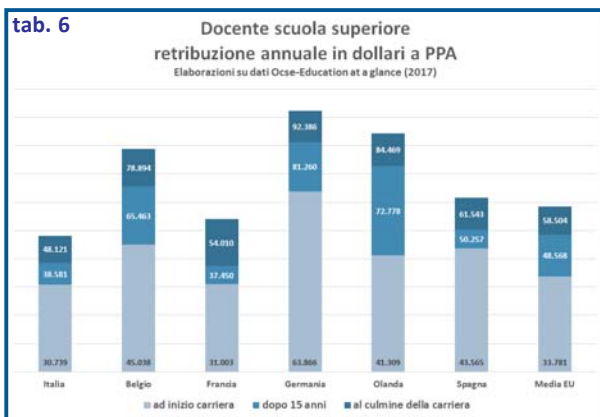
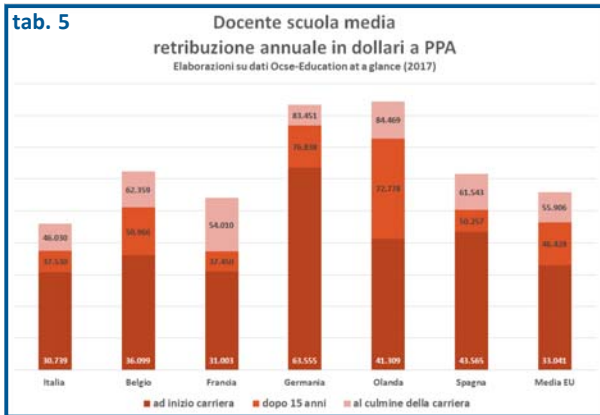
Nelle tabelle 4, 5 e 6 sono riportati gli stipendi dei docenti espressi in dollari a parità di potere d'acquisto con riferimento ai diversi ordini di scuola. **Anche in questo caso il divario tra Italia e gli altri paesi è molto considerevole**: nel caso di un docente delle scuole superiori al termine della carriera si va da una differenza di -5.889 dollari (-12,24%) rispetto allo stipendio dei francesi, a -13.422 dollari (-27,89%) nei confronti degli spagnoli, a -36.348 dollari (-75,53%) degli olandesi, per culminare a -44.265 dollari (-91,99%) rispetto ai tedeschi.

Il divario è di rilievo anche confrontando gli stipendi italiani con il valore medio delle retribuzioni dei docenti dell'Unione Europea, per cui le retribuzioni italiane differiscono dalla media europea da un minimo di -3.185 dollari (-11,17%) nel caso di un insegnante di scuola primaria ad inizio carriera, ad un massimo di -10.383 dollari (-

21,58%) nel caso di un insegnante della scuola superiore al culmine della carriera.

Per concludere. Il percorso di integrazione europea è stato avviato molti anni fa, ma le differenze tra i diversi paesi sono ancora molto evidenti come abbiamo visto nel caso delle retribuzioni dei docenti.

Le responsabilità ovviamente non possono essere attribuite all'Europa ma ai governi dei diversi Stati che poco o tanto hanno ritenuto di investire in istruzione. Ad esempio l'Italia, tra scuola e università, investe solo il 3,6% del PIL rispetto alla media europea del 4,2% (tab.7), così come la spesa pubblica per istruzione in percentuale della spesa pubblica totale è appena del 6,6% rispetto alla media UE dell'8,8%.



È comunque vero che l'Europa quando si tratta di intervenire per imporre agli Stati membri vincoli e restrizioni in materia di spesa pubblica e bilanci economici è particolarmente esigente e rigida, non lo è altrettanto quando si tratta di promuovere politiche di sviluppo economico e benessere sociale tra i cittadini.

Sarà anche questo il motivo per cui molti ormai vedono l'Europa più come un problema che come una risorsa per il proprio futuro. Ma se l'Europa vuole tornare ad essere una speranza per i suoi abitanti, occorre che cambi rotta e lo faccia presto ridando priorità alle persone, ai loro bisogni e ai loro diritti piuttosto che alle esigenze della finanza e dei mercati.



IL COMUNICATO DEI COORDINATORI NAZIONALI PER LA DIRIGENZA SCOLASTICA

IL 17 MAGGIO SCIOPERANO ANCHE I DIRIGENTI SCOLASTICI

SORVEGLIARE E IDENTIFICARE

I dirigenti scolastici contro il governo e il «decreto concretezza»: «Norma vessatoria incostituzionale, pronti ad azione reattive».

L'approvazione alla Camera del disegno di legge che prevede la rilevazione della presenza in servizio dei dirigenti scolastici tramite telecamere, impronte digitali o lettura dell'iride, è davvero l'ultima goccia che fa traboccare il vaso.

Si tratta di una norma che viola le prerogative contrattuali e lo Statuto dei lavoratori ed è inutilmente vessatoria nei confronti dei dirigenti scolastici che in questi anni stanno assicurando il regolare funzionamento del servizio nazionale di istruzione, nonostante il grave disagio professionale e personale causato dall'enorme sovraccarico di lavoro divenuto ormai insopportabile.

L'attività delle istituzioni scolastiche non si svolge in un'unica sede coincidente con quella del dirigente. Oggi i poco più di 6000 dirigenti scolastici in servizio sovrintendono al funzionamento oltre 42.000 sedi scolastiche, spesso in condizioni di sicurezza precarie e che necessitano di urgenti lavori di manutenzione e ristrutturazione.

È singolare che, in presenza di una così grave emergenza che incide sulla sicurezza di milioni di cittadini, si consideri una priorità la spesa per dotare ognuno di questi edifici di rilevatori biometrici che controllino i movimenti giornalieri dei dirigenti scolastici.

Lo sdegno dei dirigenti scolastici, implicitamente e incredibilmente additati come assenteisti, non è più sopportabile e si aggiunge alla indignazione per la lunga incredibile attesa per ottenere la certificazione dell'ipotesi del loro contratto, firmata il 13 dicembre dello scorso anno.

Sono trascorsi quattro mesi senza che l'iter di certificazione abbia visto un termine e tutto ciò dopo ben nove anni senza rinnovo contrattuale.

Permane inoltre un silenzio assordante ed estremamente inquietante sulla consistenza del FUN 2017/2018 e 2018/2019, nonostante le pressanti richieste di informativa inoltrate nell'ultimo anno al Miur e le anticipazioni mai formalizzate. Ancora una volta quindi il Ministro ed il Governo stanno dimostrando di non tenere in debita considerazione le attese e le preoccupazioni dei dirigenti scolastici e della comunità educante nel suo insieme.

Come FLC Cgil, Cisl Scuola, UIL Scuola e SNALS Confisal, riteniamo che questa situazione non possa protrarsi ulteriormente e chiamiamo tutti i dirigenti scolastici alla mobili-

tazione generale in assenza di risposte concrete alle nostre rivendicazioni.

Come prima ed immediata azione di protesta della categoria lanciamo l'hashtag #iocisono, invitando tutti i dirigenti scolastici ad inviare l'immagine di un'impronta digitale via twitter ai Presidenti della Commissione 7° e 11° del Senato, @mariopittoni e @CaltalfoNunzia e infine @bussetti_marco.

Preannunciamo inoltre ulteriori ampie iniziative di mobilitazione e di protesta, tra le quali un Presidio al Senato nei giorni in cui si discuterà il disegno di legge Concretezza e la proclamazione dello sciopero della dirigenza scolastica nella giornata del 17 maggio 2019, in cui è già previsto lo sciopero che coinvolgerà tutta la scuola.

Lo sciopero del 17 maggio rappresenterà il momento in cui emergerà con chiarezza che le giuste e sacrosante rivendicazioni della dirigenza scolastica non sono in conflitto con quelle del restante personale della scuola ma trovano la loro naturale espressione e composizione nelle attese di tutta la comunità scolastica, unica garanzia del sistema nazionale di istruzione.

I Coordinatori Nazionali per la Dirigenza Scolastica

Flc CGIL Roberta Fanfarillo

CISL Scuola Paola Serafin

UIL Scuola Rua Rosa Cirillo

SNALS Confisal Giovanni De Rosa



GAE. Presentata la bozza di decreto per l'aggiornamento

Il 10 aprile 2019 ha avuto luogo l'incontro di informazione sulla bozza di decreto di aggiornamento delle graduatorie ad esaurimento per il triennio 2019-22. Il MIUR ha presentato il testo e gli allegati sui quali si esprimerà a breve il CSPI.

Durante l'incontro sono state affrontate diverse questioni rilevanti a partire dalla possibilità di reinserimento nelle GAE di quei docenti che ne erano stati cancellati per la mancata presentazione dell'istanza in occasione dei precedenti aggiornamenti.

È confermato che sarà possibile cambiare provincia indicando anche quelle province in cui le GAE sono esaurite, come confermato da un recente parere del Consiglio di Stato. Sarà inoltre possibile, per i docenti della scuola dell'Infanzia e Primaria, la valutazione il servizio svolto nelle sezioni primavera.

I diplomati magistrali che hanno ricorsi pendenti potranno confermare l'iscrizione con riserva anche cambiando provincia, pur mantenendo la riserva.

Sulla tempistica l'amministrazione assicura che il bando uscirà entro aprile e la scadenza proposta cadrà nella seconda metà di maggio: le domande saranno presentate tramite istanza su Polis.

Le nostre osservazioni. Innanzitutto abbiamo sottolineato la ristrettezza della tempistica proposta, a nostro avviso inadeguata per la compilazione di decine di migliaia di domande (circa 80.000).

A tutela dei docenti che hanno diritto all'accantonamento dei posti ai sensi della L.68/99, abbiamo chiesto che sia prevista una finestra specifica di inserimento o una modalità differente per la presentazione dei requisiti, prima della stipula del contratto per il prossimo anno scolastico.

L'operazione di aggiornamento delle GAE, nonostante la possibilità di reinserimento di chi era stato escluso e di cambio di provincia, non basta per risolvere il problema delle cattedre vuote: siamo sempre convinti, e lo abbiamo ribadito, dell'importanza di una fase transitoria che preveda la trasformazione di tutti i posti di organico di fatto in organico di diritto per consentire la stabilizzazione di tutti gli abilitati e dei docenti con 3 annualità di servizio.

L'amministrazione ha registrato le nostre osservazioni riservandosi di risponderci a stretto giro.

LA BACHECA

BANDI INPS (EX ENAM)

Soggiorni Estivi 2019
presso le **Case del Maestro**
Domande dal 15/4 al 3/5

L'Inps ha pubblicato il bando di concorso Soggiorni Estivi 2019 presso le *Case del Maestro*.

La prestazione è riservata agli iscritti, in servizio e in quiescenza, della Gestione assistenza magistrale, e loro parenti entro il secondo grado.

Possono partecipare anche vedovi ed orfani minorenni di iscritti e pensionati, insieme all'altro genitore o al tutore.

Le Case del Maestro presso le quali si svolgeranno i soggiorni sono le seguenti:

- Casa del Maestro di San Cristoforo al Lago (Trento): 73 posti letto, per n. 10 turni, da 8 giorni ciascuno (7 notti).
- Casa del Maestro di Fuggi (Frosinone): 146 posti letto, per n. 5 turni, da 15 giorni ciascuno (14 notti).
- Casa del Maestro di Lorica di Pedace (Cosenza): 98 posti letto; per n. 10 turni, da 8 giorni ciascuno (7 notti).
- Casa del Maestro di Silvi Marina (Teramo): 132 posti letto, per n. 10 turni, da 8 giorni ciascuno (7 notti).
- Casa del Maestro di Roma - Piazza dei Giochi Delfici (Roma) - 87 posti letto, per n. 10 turni, da 8 giorni ciascuno (7 notti).

La durata del soggiorno è di 8 giorni (sette notti), fatta eccezione per quelli da svolgersi presso la Casa del Maestro di Fuggi di durata 15 giorni (14 notti), e si svolge dal 22 giugno al 31 agosto 2019.

La domanda deve essere trasmessa per via telematica a decorrere dalle ore 12,00 del giorno 15 aprile 2019 e non oltre le ore 12,00 del giorno 3 maggio 2019.

<https://www.inps.it/NuovoportaleINPS/default.aspx?itemdir=52557&lang=IT>

PRECARIATO

Abilitazione. Non vale il titolo ottenuto in Romania

Con una nota del 2 aprile il Ministero dell'Istruzione fornisce chiarimenti in merito ai titoli di abilitazione all'insegnamento e di specializzazione sul sostegno ottenuti in Romania e precisa che non sono validi per diventare insegnante in Italia.

Infatti, la nota, specifica che i titoli di abilitazione romeni, non essendo considerati sufficienti per l'esercizio della professione di insegnante in Romania, non possono di conseguenza essere fatti valere a tal fine nemmeno in territorio italiano.

Inoltre, per quanto riguarda la specializzazione sul sostegno, si precisa che non vi è corrispondenza tra l'ordinamento scolastico italiano e quello rumeno, in cui i soggetti con disabilità frequentano apposite scuole speciali, a differenza di quanto avviene in Italia con l'integrazione nelle classi comuni degli alunni disabili o con bisogni educativi speciali.

Viale Trastevere, precisa anche che prima di emanare questa nota, hanno fatto le dovute ricerche: infatti, oltre all'interlocuzione con le autorità rumene, il MIUR sottolinea di aver acquisito sulla questione anche il parere del CIMEA (Centro di Informazione sulla Mobilità e le Equivalenze Accademiche), membro della rete NARIC (National Academies Recognition Information Centres) dell'Unione Europea, il quale ha specificato come la qualifica acquisita nei corsi di formazione psicopedagogica "Adeverinta" non è titolo sufficiente per l'esercizio della professione di insegnante.

Ne consegue che tutte le richieste di riconoscimento dei titoli rumeni per l'abilitazione all'insegnamento e per la specializzazione sul sostegno, saranno respinte, proprio alla luce di tale chiarimento.

PRIMA GLI ITALIANI NELLA SCUOLA NON SI PUO' ACETTARE!



Da un ministro che non ha speso una parola contro l'esclusione discriminatoria dei bambini figli di stranieri dalla mensa a Lodi non ci si poteva aspettare molto. Ma dal trasparente Bussetti, che adesso prende sempre più la parola, trapela una impressionante povertà culturale che la nostra scuola non merita. Sostenere di essere per l'inclusione, ma che prima dobbiamo pensare ai nostri figli, è un singolare ossimoro contro il quale chi abbia a cuore la Costituzione e il benessere di tutti i bambini e i ragazzi nella scuola deve non solo schierarsi, ma operare conseguentemente, cominciando a rimettere al centro dell'attenzione la questione dello *lus soli e lus culturae*, sempre più necessaria per proteggere la dignità e l'uguaglianza dei diritti di tutte e tutti coloro che abitano le nostre scuole.

Franco Lorenzoni

"È UNA SCUOLA PRIMAGLIITALIANI INCLUSIVA"



ASSEMBLEE PER SCIOPERO 17 MAGGIO - REGGIO EMILIA E PROVINCIA

Istituti			sede assemblea	giorno	ora
IC S.ILARIO D'ENZA	Via Gramsci 5	SANT'ILARIO D'ENZA	Aula Magna IIS D'Arzo Strada per S. Ilario - Montecchio	giovedì 2 maggio	8.00
I.I.S. "D'ARZO"	Strada per S. Ilario	MONTECCHIO			
IC MONTECCHIO - BIBBIANO	Via XXV Aprile, 14	MONTECCHIO EMILIA			
IC CAVRIAGO	Via del Cristo 12	CAVRIAGO			
IC CASALGRANDE	Via Gramsci, 5	CASALGRANDE	IC Casalgrande	giovedì 2 maggio	8.00
IC RUBIERA	P.zza XXIV Maggio	RUBIERA	Aula Magna IS Gobetti Via della Repubblica, 41 - Scandiano	venerdì 3 maggio 2019	8.00
IC BOIARDO	Via Corti, 39	SCANDIANO			
IC SPALLANZANI (ex Scandiano 1)	Viale della Rocca, 8	SCANDIANO			
I.I.S. "GOBETTI"	Via della Repubblica 41	SCANDIANO			
IC QUATTRO CASTELLA	Via Togliatti, 20/2	QUATTRO CASTELLA	IC Quattro C astella	venerdì 3 maggio 2019	8.00
IC S.POLO - CANOSSA	Via Petrarca 1	SAN POLO			
IC CARPINETI - CASINA	Via Crispi, 38	CARPINETI	Ic Carpineti Casina	lunedì 6 maggio 2019	8.00
IC TOANO	Via Matilde di Canossa, 23	TOANO	Ic Toano	lunedì 6 maggio 2019	8.00
IC BUSANA	C.so Prampa, 11	Busana	IC Busana	martedì 7 maggio 2019	8.00
IC CASTELNOVO NE' MONTI	Via Sozzi, 1	CASTELNOVO NE' MONTI	IIS Cattaneo	martedì 7 maggio 2019	8.00
I.I.S. "NELSON MANDELA"	Via Morandi 4	CASTELNUOVO NE' MONTI			
I.I.S."CATTANEO/DALL'AGLIO"	Via Impastato 3	CASTELNUOVO NE' MONTI			
IC CAMPAGNOLA - RIO SALICETO	Via Gramsci, 3	CAMPAGNOLA	Scuola media Via Novy Jicin, 2, Novellara	mercoledì 8 maggio 2019	8.00
IC NOVELLARA	Via Don Borghi, 2	NOVELLARA			
IC SAN MARTINO IN RIO	P.zza dei Martiri, 2	SAN MARTINO IN RIO	Scuola Primaria "S. Francesco" - I.C. Correggio 1 Via Zavattini, 1 - Correggio	mercoledì 8 maggio 2019	8.00
CONVITTO CORSO	Via Bernieri, 8	CORREGGIO			
IC CORREGGIO 1	Via C. Ippolito, 18	CORREGGIO			
IC CORREGGIO 2	Via C. Ippolito, 16/A	CORREGGIO			
CPIA (Adulti) - Nord	Via Conte Ippolito 22	CORREGGIO	Aula magna ITS Einaudi Via Prati, 2 - Correggio	mercoledì 8 maggio 2019	11.00
LICEO CLASSICO/SCIENTIFICO Rinaldo Corso	Via Roma 15	CORREGGIO			
I.T.S. "L. EINAUDI"	Via Prati 2	CORREGGIO			
IC CASTELNOVO SOTTO	Via Marconi, 5	CASTELNUOVO SOTTO	Aula magna - IC Castelnuovo Sotto	mercoledì 8 maggio 2019	11.00
IC GUASTALLA	Via Affò, 1	GUASTALLA	Aula Magna Russell Via Sacco e Vanzetti, 3 Guastalla	giovedì 9 maggio 2019	8.00
IC GUALTIERI - BORETTO	Via D. Alighieri, 10	GUALTIERI			
IC LUZZARA	Viale Filippini 42	LUZZARA			
I.I.S RUSSELL	Via Sacco e Vanzetti, 3	GUASTALLA			
I.P.S.S. CARRARA	Via Sacco e Vanzetti, 3	GUASTALLA			
IC FABBRICO - ROLO	Via Piave, 114	FABBRICO	Aula di musica - Scuola primaria Via XXV Aprile, 8 - Reggiolo	giovedì 9 maggio 2019	8.00
IC REGGIOLO	Via XXV Aprile, 8	REGGIOLO			

ASSEMBLEE PER SCIOPERO 17 MAGGIO - REGGIO EMILIA E PROVINCIA

Istituti			sede assemblea	giorno	ora
IC PERTINI 1	Via Terrachini, 20	REGGIO EMILIA	CENTRO SOCIALE ROSTA NUOVA VIA MEDAGLIE D'ORO DELLA RESISTENZA, 6, 42122 REGGIO EMILIA	venerdì 10 maggio 2019	8.00
IC PERTINI 2	Via Torricelli, 35	REGGIO EMILIA			
IC EINSTEIN	Via Gattalupa 1b	REGGIO EMILIA			
IC GALILEI	Via Cassala 51	REGGIO EMILIA			
IC LEONARDO DA VINCI	Via Monte San Michele, 12	REGGIO EMILIA			
IC ALBINEA	Via Quasimodo 2	ALBINEA	Scuola Media - I.C. Don Borghi Via Pascal, 81 - Rivalta (Reggio Emilia)	venerdì 10 maggio 2019	8.00
IC DON BORGHI - RIVALTA	Via Pascal, 81 Rivalta	REGGIO EMILIA			
CPA (Adulti) - Sud	Via Turri 69	REGGIO EMILIA	Aula delle Colonne IS Chierici Reggio Emilia	venerdì 10 maggio 2019	11.00
LICEO ARTISTICO "CHIERICI"	Via L. Nobili, 1	REGGIO EMILIA			
I.T.C. "SCARUFFI - LEVI - TRICOLORE"	Via Filippo Re 8	REGGIO EMILIA			
I.P.S.C. "FILIPPO RE"	Via Trento e Trieste 3	REGGIO EMILIA	Aula Magna, Liceo Spallanzani - Via Franchetti, 3 - Reggio Emilia	venerdì 10 maggio	11.00
LICEO SCIENTIFICO "ALDO MORO"	Via XX Settembre, 5	REGGIO EMILIA			
LICEO ARIOSTO-SPALLANZANI	P.ta Pignedoli, 2	REGGIO EMILIA			
IC VILLA MINOZZO	C.so Prampa, 11	VILLAMINOZZO	IC Villaminozzo	lunedì 13 maggio 2019	8.00
IC BAGNOLO	Via A.Frank, 2	BAGNOLO IN PIANO	Sala mensa, IC Bagnolo in Piano	lunedì 13 maggio 2019	8.00
IC CADELBOSCO SOPRA	Via Pascoli, 10	CADELBOSCO SOPRA	IS Cadelbosco	lunedì 13 maggio 2019	11.00
IC FERMI	Via Bolognesi 2	REGGIO EMILIA	IC Fermi	martedì 14 maggio	8.00
IC MANZONI	Viale Magenta, 3	REGGIO EMILIA			
IC KENNEDY	Via Kennedy, 20	REGGIO EMILIA			
I.I.S. "MOTTI"	Via Gastinelli 1	REGGIO EMILIA	Aula Magna, Galvani-Iodi Via della Canalina, 21 Reggio Emilia	martedì 14 maggio 2019	11.00
I.P.S.I.A. "GALVANI - IODI "	Via Canalina 21	REGGIO EMILIA			
I.I.S. "ZANELLI"	Via Rosselli 41	REGGIO EMILIA			
IC AOSTA	Via Cecati, 12	REGGIO EMILIA	Scuola media Lepido Via Premuda, 34 Reggio Emilia	mercoledì 15 maggio	8.00
IC LEPIDO	Via Premuda, 34	REGGIO EMILIA			
IC LIGABUE	Via Rivoluzione d'Ottobre. 27	REGGIO EMILIA			
IC GATTATICO - CAMPEGINE	Via Gramsci 29	GATTATICO	Scuola Media Via Mattei, 22 Poviglio	mercoledì 15 maggio	8.00
IC POVIGLIO - BRESCELLO	Via Mattei, 22	POVIGLIO			
I.T.G.. "SECCHI"	Via Makallè, 14	REGGIO EMILIA	Aula magna, IIS Nobili Via Makallè, 10 Reggio Emilia	mercoledì 15 maggio	11.00
I.I.S. "NOBILI"	Via Makallè, 4	REGGIO EMILIA			
I.S "PASCAL"	Via Makallè, 12	REGGIO EMILIA			
ISTITUTO MAGISTRALE "CANOSSA"	Via Makallè	REGGIO EMILIA			
IC BAISO - VIANO	Via Ca' Toschi 4	BAISO	IC Baiso	giovedì 16 maggio	8.00
IC CASTELLARANO	Via Fuori Ponte, 23	CASTELLARANO	IC Castellarano	giovedì 16 maggio	8.00



FLC CGIL
Reggio Emilia

federazione lavoratori
della conoscenza

Via Roma, 53 - tel. 0522 457263

re_flc@er.cgil.it
flc.cgil.re@pec.leonet.it

I FUNZIONARI

ROBERTO BUSSETTI

cell. 335 7458160
roberto_bussetti@er.cgil.it

STEFANO MELANDRI

cell. 342 1285695;
stefano_melandri@er.cgil.it

ANTONIO ROMANO

cell. 335 7522372;
antonio_romano@er.cgil.it

SILVANO SACCANI

cell. 340 6792566;
silvano_saccani@er.cgil.it

NELLO GHERARDINI

Collaboratore per
problemi amministrativi contabili
tel. 0522 457263

I RECAPITI

REGGIO EMILIA

Via Roma, 53 - tel. 0522 457263

	mattina	pomeriggio
Lunedì	chiuso	15.00 - 18.00
Martedì	9.00 - 13.00	chiuso
Mercoledì	9.00 - 13.00	15.00 - 18.00
Giovedì	chiuso	15.00 - 18.00
Venerdì	9.00 - 13.00	15.00 - 18.00
Sabato	chiuso	

CASTELNUOVO MONTI

(Alina Chesi)

Via Manzani, 1 - tel. 0522 457650
oppure 345 0524272

CORREGGIO

(Roberto Bussetti)

Piazzale Finzi, 2 - tel. 0522 457750
venerdì dalle 15.30 alle 18.00

GUASTALLA

(Silvano Saccani)

Via Dalla Chiesa, 1 - tel. 0522 457700
lunedì dalle 15.30 alle 18.00

SCANDIANO

(Antonio Romano)

Via De Gasperi 14 - tel. 0522 457800
lunedì dalle 15.30 alle 18.00

Per un miglior servizio, consigliamo di concordare telefonicamente o via mail l'appuntamento. Per gli iscritti è possibile fissare telefonicamente appuntamenti anche in giorni ed orari di chiusura al pubblico.

Landini, la flat tax è una presa in giro

Il segretario generale della Cgil: "In autunno avevamo detto che la manovra del governo gialloverde era recessiva. Purtroppo avevamo visto giusto. Così il Paese va a sbattere"

"In autunno avevamo detto che la manovra del governo gialloverde era recessiva. Purtroppo avevamo visto giusto: se non si rilanciano gli investimenti pubblici e privati crescita non ce n'è, e se non si riducono seriamente le disuguaglianze la crisi non si risolve. Il Def appena varato certifica il fallimento delle ricette sin qui adottate. Siamo in una situazione pericolosa e purtroppo il governo continua a fare campagna elettorale con idee sbagliate rifiutandosi di avviare un vero confronto con le forze sociali". Lo afferma il segretario generale della Cgil Maurizio Landini in un'intervista pubblicata oggi contemporaneamente su La Stampa e Il Secolo XIX.



Il riferimento è alla flat tax, ma non solo. "La tassa piatta è una presa in giro per chi paga le tasse, in un Paese che ogni anno registra 120 miliardi di evasione fiscale e 50-60 dispersi in corruzione, con una pressione elevatissima sul lavoro dipendente e sui pensionati troppo alta. E poi la nostra Costituzione dice che la tassazione deve essere progressiva". Chi parla di flat tax progressiva e per il ceto medio "racconta frottole", sottolinea il sindacalista: "Un sistema progressivo è altra cosa. Serve una profonda riforma fiscale, che allarghi davvero la platea alleggerendo il peso su salario e pensioni, che semplifichi, e cancelli le norme pro-elusione ed evasione, che potrebbe essere efficacemente stroncata. Un sistema in cui si pagano tasse giuste, in cui si garantiscono diritti sociali veri, in cui si crea lavoro. Con Cisl e Uil avizzeremo una proposta concreta di riforma".

Sulla patrimoniale, "mai come oggi c'è stato un livello tanto alto di disuguaglianze sociali, economiche e di condizioni di vita. Uno strumento fiscale, nell'ambito di una riforma, è necessario: chiamiamolo come volete, troviamo la forma più intelligente, ma la strada è quella. Il Fmi parla di tassazione dei patrimoni e della ricchezza non per cambiare il modello capitalistico, ma per evitare una crisi della tenuta democratica. Chi più ha, più deve dare. Per creare lavoro, e per cambiare il modello di sviluppo: cosa produciamo, come lo produciamo, con che sostenibilità ambientale, e senza accettare la guerra al ribasso tra le persone".



Il patronato della Cgil

Scegli il patronato INCA

CGIL. INCA CGIL da sempre
soddisfa i tuoi bisogni

sociali ed è un punto di riferimento per la tutela dei tuoi interessi, in particolare per le questioni previdenziali e assistenziali. La sede principale dell'INCA-CGIL di REGGIO EMILIA è presso la Camera del Lavoro Territoriale (CGIL) in Via Roma, 53 (tel. 0522 457248 - fax 0522 457415 - mail: reggioemilia@inca.it).

Comunque una sede INCA la trovi presso tutte le Camere del Lavoro (CGIL) di zona.

Orari e giorni di apertura sede principale
INCA - Ufficio disoccupazione di Reggio Emilia

Lunedì	dalle ore 8.30 alle ore 13.00 *dalle ore 13.30 alle ore 16.30
Martedì	dalle ore 8.30 alle ore 13.00 *dalle ore 13.30 alle ore 16.30
Mercoledì	dalle ore 8.30 alle ore 13.00
Giovedì	dalle ore 8.30 alle ore 12.30 dalle ore 14.30 alle ore 18.30
Venerdì	dalle ore 8.30 alle ore 13.00 *dalle ore 13.30 alle ore 16.30
Sabato	dalle ore 8.30 alle ore 12.00

*solo su appuntamento